

Per l'Arpocal le cause sono «naturali» ma vanno «scientificamente codificate»

Ex Sir, presenza “anomala” di arsenico, ferro e manganese

Effettuate delle analisi nella zona industriale che deve essere bonificata

Luigina Pileggi

Presenza “anomala” di arsenico, ferro e manganese nella zona industriale lametina. Ma per l'Arpocal si tratta di cause “naturali”, che vanno però “indagate”. A riferirlo è la stessa Agenzia regionale che spiega come da uno studio idro-geochimico effettuato nella zona dell'ex Sir, è emersa la presenza di valori «anormali» di alcune sostanze, tra cui arsenico, ferro e manganese, riscontrate nella porzione di «acquifero alluvionale e costiero» dell'area.

Uno studio che ha permesso, inoltre, così come spiega l'Arpocal, di determinare che «le cause di tale anomalia siano naturali e non antropiche, e quindi non determinate dall'azione dell'uomo». Questa anomalia “naturale”, però, deve essere «scientificamente codificata, per permettere a coloro che procedono alla bonifica di queste aree, in cui la stessa Arpocal è coinvolta istituzionalmente, di conoscere quello che tecnicamente viene definito valore di fondo naturale».

Si tratta di sostanze, soprattutto per ferro e manganese, che possono presentare «elevati tenori, data la loro presenza ubiquitaria nei sedimenti e che appaiono congruenti con una probabile origine natura-



I dati Arpocal Nell'area ex Sir presenza anomala di metalli

le». Lo studio è stato eseguito dal Centro coordinamento regionale controlli ambientali e rischi dell'Arpocal, diretto da Clemente Migliorino, con il supporto del funzionario tecnico Ivan Meringolo.

Per la stima dei valori di fondo sono stati utilizzati i dati provenienti dallo “Studio dei valori anomali di concentrazione degli inquinanti riscontrati nelle acque di falda della zona industriale di Lamezia” redatto da Enzo Cuiuli e Alessandra Costabile, sotto il coordinamento di Orsola Reillo e Clemente Migliorino, mentre tutte le attività analitiche sulle acque sotterranee sono state effettuate dal laboratorio chimico del Dipartimento Provinciale Arpocal di Catanzaro, diretto da Do-

menica Ventrice. Lo studio è stato presentato nell'ambito dei lavori di un apposito tavolo tecnico, istituito dal Dipartimento Ambiente e territorio della Regione e che vede coinvolti, oltre allo stesso Dipartimento Regionale, l'Unical e l'Arpocal.

Le elaborazioni sono consistite nello studio statistico e geostatistico dei dati di ciascuna sostanza, al fine di giungere alla «definizione dei valori di fondo naturale e all'analisi spaziale di arsenico, ferro e manganese nell'area di interesse, coerentemente con le caratteristiche idrogeologiche e geochemiche definite nello “Studio dei valori anomali”». L'Arpocal ha evidenziato come «lo studio dei Vfn rappresenta un importante riferimento tecnico per

tutte le procedure di bonifica ricadenti nel territorio, in cui la stessa Arpocal è coinvolta istituzionalmente».

Soddisfatto per quanto realizzato è il direttore generale dell'Agenzia regionale per l'ambiente, Domenico Pappaterra, per il quale «l'alto livello di professionalità dei nostri tecnici e dei prodotti che realizziamo confermano come il territorio possa ricevere dalla nostra Agenzia il giusto supporto tecnico-scientifico che la stessa legislazione di settore ci affida; il tutto nel solco di quanto il sistema nazionale della protezione ambientale, di cui Arpocal è parte integrante, sta tracciando a livello nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA